

Campania

Alcuni fanno derivare il nome dal latino *campus* (pianura) che indicava inizialmente il territorio della pianura campana. Altri lo riferiscono alla città greca di Capua e ai suoi abitanti, i capuani, poi modificati in campani.



Dove si trova?

La Campania è una regione dell'Italia meridionale. Confina a nord-ovest con il Lazio, a nord con il Molise, a nord-est con la Puglia e a est con la Basilicata. È bagnata a sud e a ovest dal Mar Tirreno.

Che superficie e popolazione ha?

Con i suoi 13 595 km² la Campania si colloca al dodicesimo posto tra le regioni d'Italia come superficie. Con i suoi 5 790 200 abitanti si colloca invece al secondo posto come popolazione.



4% della superficie italiana



10% della popolazione italiana

Quali sono le città capoluogo di provincia?



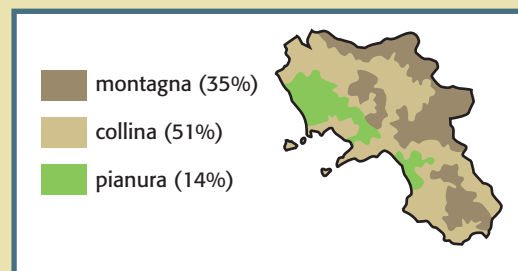
I capoluoghi di provincia sono 5. **Napoli** è anche capoluogo di regione.

Città	abitanti
Napoli (NA)	975 100
Salerno (SA)	132 800
Caserta (CE)	79 200
Benevento (BN)	63 000
Avellino (AV)	56 900



Che cosa caratterizza il suo territorio?

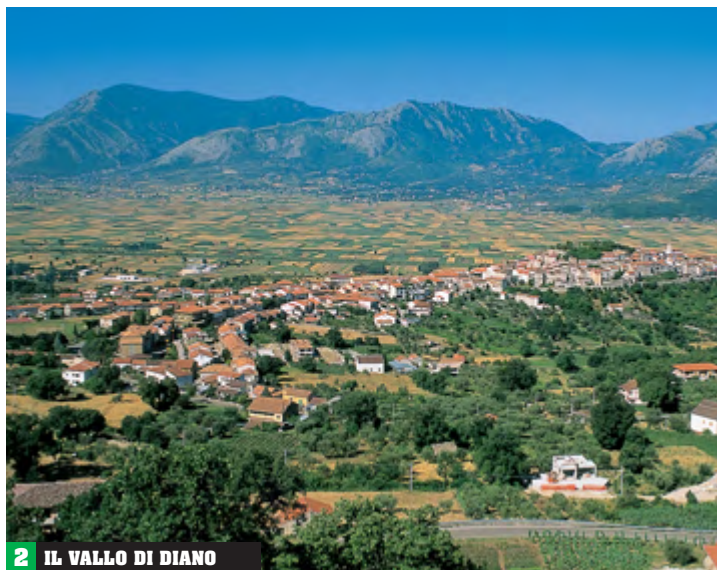
Il territorio della regione è per la maggior parte collinare (51%) e montuoso (35%). Le pianure, che coprono il 14% della sua superficie, sono di tipo alluvionale, formatesi anticamente ad opera dei due fiumi principali della regione.





1 IL VESUVIO

A. Nardelli/Tips

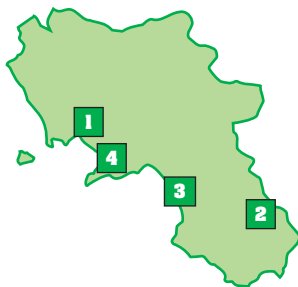


2 IL VALLO DI DIANO

M. Jodice

RILIEVI

L'Appennino Campano costituisce un rilievo molto articolato, formato da catene e massicci disposti irregolarmente sul territorio. A nord si levano i Monti del Matese al confine con il Molise, seguono i Monti del Sannio, dell'Irpinia e gli Alburni. A ridosso del Tirreno, i Monti Lattari, che formano la Penisola Sorrentina, e il Massiccio del Cilento. Le montagne sono di natura calcarea, ricche di grotte, e soggette a fenomeni sismici. Le colline sono di natura argillosa e quindi soggette a frane. Nel Golfo di Napoli si leva il Vesuvio [1], un vulcano quiescente, ma che potrebbe riattivarsi.



PIANURE, COSTE E ISOLE

Le pianure, un tempo acquitrinose e malariche, sono fertili e densamente abitate. Quella più vasta è la Pianura Campana. Un'altra, un po' più limitata, è la Piana del Sele, anch'essa affacciata sul Tirreno. All'interno della regione si trova l'altra zona pianeggiante, il Vallo di Diano [2].

Nella regione si alternano coste alte e rocciose a basse e sabbiose. Quattro ampi golfi si susseguono da nord a sud: sono i golfi di Gaeta (a metà con il Lazio), Napoli, Salerno e Policastro (a metà con la Basilicata). Poco lontane dalle coste si trovano le isole di Ischia, Procida e Capri, che in tempi remoti era unita alla Penisola Sorrentina.



3 IL FIUME SELE IN UN PERIODO DI SECCA

M. Jodice



4 GLI SCAVI DI POMPEI

M. Jodice

FIUMI E LAGHI

Il fiume principale è il Volturno (175 km), che riceve dal suo affluente Calore le acque dalle subregioni del Sannio e dell'Irpinia e poi sfocia nel Golfo di Gaeta. L'altro fiume maggiore è il Sele [3], a sud, che sfocia nel Golfo di Salerno dopo aver ricevuto le acque dell'affluente Tanagro. La Campania non è ricca di laghi. Si ricordano il Matese di origine carsica e l'Averno che occupa il fondo di un cratere vulcanico.

ECONOMIA

L'agricoltura è un settore importante dell'economia campana. Grazie alla fertilità dei suoli vulcanici, è molto sviluppata nelle zone costiere: qui si coltivano ortaggi, olivo e vite. Le industrie (meccaniche, petrolchimiche, elettroniche, alimentari, tessili, calzaturiere) si concentrano in provincia di Napoli, Salerno e Caserta. Molto importante è il turismo, favorito dal clima mite, dalle bellezze naturali (Capri, Ischia e Costiera Amalfitana) e dalla presenza di Pompei: un sito archeologico unico [4].

NAPOLI Una città sotto il vulcano



STORIA

Neapolis (che significa «città nuova») fu fondata verso la metà del V secolo a.C. da coloni provenienti da Cuma, la maggiore colonia greca del golfo, su un precedente insediamento denominato *Partenope*, dal nome di una delle sirene incantatrici di Ulisse.

Nel corso dei secoli successivi si alleò con Roma, divenendone in seguito municipio (90 a.C.), fu con-

quistata dai goti (553), dai normanni (1139), dalla casata di Svevia (1187), dagli Angioini (1266) e dagli spagnoli (1503). Passò poi stabilmente sotto il controllo dei Borbone (1734), che ne fecero la capitale di un regno autonomo. La diffusione delle idee della Rivoluzione francese spinse gli intellettuali napoletani a proclamare la Repubblica partenopea, nel 1799, con l'appoggio delle truppe francesi. Si trat-



1 IL PORTO DI NAPOLI, IL SUO GOLFO E IL VESUVIO SULLO SFONDO

M. Fernandello/Tips

tò di una esperienza assai breve, dato che, dopo la partenza dei francesi, nella città riconquistata tornarono i Borbone e i ribelli furono sanguinosamente repressi.

Il re dovette però fuggire di lì a poco dalla città quando, nel 1806, Napoleone invase il regno proclamandone sovrano prima il fratello Giuseppe, poi il cognato Gioacchino Murat. Durante il decennio seguente Napoli visse un periodo di grandi riforme civili: soppressione dei privilegi feudali, creazione di una banca centrale, adozione del codice civile, riforma dell'istruzione. Il Congresso di Vienna (1815) ristabilì la sovranità borbonica (con il Regno delle due Sicilie), prolungatasi, nonostante l'insoddisfazione del movimento liberale, fino all'occupazione garibaldina, con il passaggio della città al Regno d'Italia (1860).

Nel nuovo contesto dell'Italia unita, Napoli perse gradualmente il primato economico di capitale, conservando però, fino ai primi decenni del Novecento, il ruolo di centro culturale. Durante la Seconda guerra mondiale fu duramente colpita dai bombardamenti inglesi e americani e successivamente occupata dall'esercito tedesco. Ma i cittadini seppero liberarsi da soli con la rivolta delle Quattro Giornate (27 settembre - 30 settembre 1943), consentendo agli anglo-americani di entrare in città senza subire perdite.

ECONOMIA E SOCIETÀ

L'economia napoletana ruota principalmente attorno ai servizi (attività por-

tuali [1]), commercio al minuto, amministrazione pubblica, turismo).

Il tasso di disoccupazione è fra i più alti d'Italia, specialmente in seguito al processo di deindustrializzazione completato negli anni Novanta con la chiusura totale del centro siderurgico di Bagnoli, all'estremità occidentale della città. Un altro grave problema deriva dalla presenza della camorra, un'associazione criminale organizzata, simile alla mafia siciliana, che spesso taglieggia imprenditori e commercianti.

Dal punto di vista demografico, Napoli è caratterizzata da un'altissima densità residenziale. Tale sovraffollamento ha conseguenze spesso drammatiche sul traffico e sulle infrastrutture urbane (rete idrica, servizi al cittadino ecc.). Per questo motivo il cuore della città ha cominciato a spopolarsi, anche a causa della parziale inagibilità di molti edifici, risalente al terremoto del 1980.

Ciò nonostante, negli ultimi anni è stata avviata una forte opera di risanamento.



3 INTERNO DEL TEATRO SAN CARLO

M. Mastrorillo/Magnus



2 IL CENTRO DIREZIONALE

M. Ripanti

La realizzazione del nuovo Centro direzionale [2], progetto dell'architetto giapponese Kenzo Tange, la costruzione della nuova metropolitana, il riassetto di Piazza del Plebiscito, il recupero dell'area industriale dismessa di Bagnoli con la costruzione della Città della Scienza fanno ben sperare in un possibile rilancio della città.

ARTE E CULTURA

Napoli vanta un patrimonio artistico estremamente vasto e articolato, frutto dell'influenza di culture differenti.

I monumenti più significativi sono il Duomo (del XIII secolo), la Chiesa di Santa Chiara affrescata da Giotto, la Tomba del cardinal Brancaccio, opera di Donatello e

Michelozzo, il Palazzo Reale (del 1600-1748), il Teatro San Carlo (del 1737) [3], il più antico teatro lirico d'Europa oggi esistente, e il Castel Nuovo o Maschio Angioino (del 1282) [4].

La città è anche sede di importanti musei, come l'Archeologico Nazionale (con reperti provenienti da Pompei ed Ercolano), il Civico Filangieri, la Galleria Nazionale di Capodimonte. Napoli rimane un polo culturale di prima grandezza. Ospita numerose università pubbliche e private: la Federico II, la seconda Università degli Studi, l'Orientale (all'avanguardia negli studi di cultura orientale), la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e numerose altre.



4 IL MASCHIO ANGIOINO